

La riforma del lavoro che non lascia indietro nessuno.



Il jobs act aggiorna il mercato del lavoro in Italia secondo due assi strategici:

- **Diritti e tutele uguali per tutti**, anche per chi oggi non ne ha.
- L'attività di impresa avviene in un sistema di **regole certe**, dove chi investe può puntare su produttività e mobilità ma senza scaricare i costi sociali sui lavoratori.



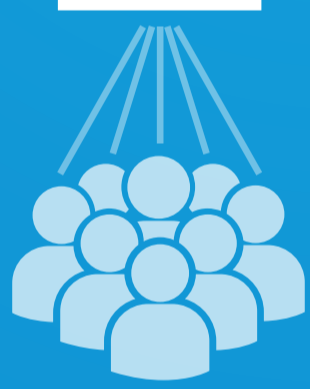
Stop alla precarietà

Sparirà l'unicum italiano dei contratti a progetto (CoCoPro). I veri contratti di collaborazione saranno dettati dalle esigenze dei lavoratori (esempio: studenti o pensionati) o dalla natura di specifiche attività professionali.



Meno tasse per chi fa assunzioni stabili

Il contratto a tempo indeterminato diventa il primo strumento di assunzione (come da normativa europea). Sono previsti sgravi contributivi per le imprese e per i lavoratori.



Sussidio di disoccupazione uguale per tutti

Saranno tutelati tutti i lavoratori dipendenti soggetti a licenziamento o mancato rinnovo contrattuale, con una garanzia proporzionale alla loro anzianità contributiva. 1 miliardo e mezzo di risorse aggiuntive in più per gli ammortizzatori sociali già a partire dal 2015.



Maternità per tutte

Il congedo di maternità sarà garantito a tutte le lavoratrici, a prescindere dal tipo di contratto.



Nuova agenzia nazionale per l'occupazione

Lo Stato si occuperà di accogliere e inquadrare le persone in cerca di impiego. Le agenzie private o no-profit potranno aiutare i lavoratori a trovare un impiego e riceverne in cambio una remunerazione, a condizione che l'assunzione del lavoratore sia stabile.



Salario minimo garantito

Un salario minimo valido per tutti e aggiornato periodicamente da una commissione indipendente.



Meno discrezionalità dei giudici, maggiore certezza

Nuova disciplina per i licenziamenti di natura economica con compensazioni monetarie certe e crescenti in proporzione all'anzianità aziendale del lavoratore.